

Inquietanti dichiarazioni del capo del regime di Saigon

Continue violazioni della tregua da parte delle forze di Van Thieu

Le truppe saigonesi tentano di penetrare nelle zone liberate e di imporsi il loro controllo — La drammatica testimonianza di un giornalista inglese — Sosta di Kissinger a Bangkok prima delle visite a Pechino e ad Hanoi

Polemica sulle bombe tra USA e India

WASHINGTON, 8. Il Dipartimento di Stato ha reagito in tono aspramente polemico alle dichiarazioni fatte martedì scorso dal primo ministro indiano, Indira Gandhi, a critica dei bombardamenti americani sul Vietnam del nord. Un portavoce ufficiale ha dichiarato che le dichiarazioni della Gandhi (la quale si è chiesta tra l'altro «se i bombardamenti sarebbero stati tollerati così a lungo, nel caso fossero stati diretti contro europei»), sono «difficili da comprendere» e «non sono le benvenute».

Il portavoce ha annunciato che l'assistente segretario di Stato Joseph Sisco chiederà un colloquio all'ambasciatore indiano a Washington per avere una spiegazione ed ha aggiunto che le osservazioni attribuite alla signora Gandhi sarebbero in contrasto con i messaggi che gli Stati Uniti hanno ricevuto dal governo indiano e che esprimono compiacimento per il conseguimento della pace nel Vietnam.

La reazione del Dipartimento di Stato, sorretta da argomenti del tutto inconsistenti (non si vede quale contraddizione possa esservi tra la condanna dei bombardamenti e il compiacimento per il raggiungimento della pace), riflettono il nervosismo che regna nei circoli ufficiali americani di fronte al persistere delle critiche.

Oggetto di critica è anche il comportamento autoritario del presidente Nixon nei confronti del Congresso. Il decano della Camera, il rappresentante democratico Wright Patman, del Texas, che fa parte del Congresso da quasi mezzo secolo, ha dichiarato: «Sono stato in Congresso mentre erano al potere sette diversi presidenti, sia repubblicani che democratici e mai in questi ultimi quarantatré anni sono stato così vicino ad un regime affidato ad un solo uomo».

Patman ha messo in guardia i suoi colleghi sulla eventualità di affidare a Nixon «assegni in bianco» in materia di controlli economici ed ha aggiunto: «Abbiamo una situazione assai più vicina al presidente degli Stati Uniti che deciso di appropriarsi di poteri che la Costituzione non gli concede e di reggere il governo con imposizioni di volontà».

Le dichiarazioni di Patman fanno eco a quanto è avvenuto molto tempo fa l'ex-candidato democratico alla presidenza, il senatore George McGovern, fece durante un suo discorso in Inghilterra un'acida battuta negli ultimi tempi da numerosi altri leaders politici, preoccupati della continua erosione dei poteri del Congresso, del gioco libero e democratico dei poteri costituzionali e del generare posizioni in America, soprattutto dopo il congresso appena approvato dal Congresso.

Ieri, infine, il Senato ha approvato all'unanimità una soluzione per l'apertura di un'inchiesta esauriente sul «caso Watergate» e cioè la vicenda dello spionaggio politico in Inghilterra da parte della Casa Bianca contro il partito democratico durante la campagna elettorale presidenziale dello scorso anno.

La visita dell'invitato di Sadat a Mosca

MOSCIA, 8. Il consigliere del presidente egiziano Sadat per le questioni della sicurezza nazionale, Hafez Ismail, è stato ricevuto oggi dal segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, e si era in precedenza incontrato con il rappresentante speciale del segretario generale dell'ONU per il Medio Oriente, Gunnar Jarring, il quale, come si sa, è attualmente ambasciatore svedese a Mosca. Le notizie sul colloquio sono state diffuse dall'ambasciata egiziana, la quale non ha tuttavia fornito alcuna informazione sul suo contenuto. Ha fatto soltanto sapere che Ismail ha consegnato a Breznev un messaggio di Sadat.

L'ospite egiziano ha anche offerto un pranzo in onore del ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko. Ismail e Gromiko hanno pronunciato discorsi.

L'intensa attività del consigliere di Sadat — ieri si era incontrato per due volte con il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko — è un fatto che non è stato ancora commentato dalle autorità egiziane. Quanto al colloquio di Ismail con Gunnar Jarring, un portavoce dell'ambasciata svedese, nel darne conferma ha precisato che esso è durato quaranta minuti e che vi hanno assistito anche Mohamed Hafez Ghannem, membro del CC dell'Unione Sovietica e l'ambasciatore dell'Egitto in URSS, Yania Abdel Kader.

Romolo Caccavale

WASHINGTON, 8. Il ministro delle finanze israeliano Shapir giungerà domani negli Stati Uniti per una visita di due settimane; egli ha in programma un incontro con il segretario di Stato al tesoro, Schultz, per discutere i problemi relativi alla cooperazione finanziaria tra Israele e gli Stati Uniti.



NICOSIA — L'arcivescovo Makarios (nella foto mentre parla alla folla) è stato confermato per la terza volta alla Presidenza della Repubblica cipriota, in assenza di ogni altro candidato. Makarios è Presidente di Cipro dal giorno dell'indipendenza, cioè dal 1960. La sua odierna rielezione rappresenta una secca sconfitta per il generale Grivas che in questi giorni ha intensificato gli atti di terrorismo, per l'unione di Cipro alla Grecia. Parlando alla popolazione, dopo la sua rielezione, Makarios ha detto ieri: «Il popolo oggi parla. Esso condanna la violenza e il terrorismo».

ISMAIL A COLLOQUIO CON BREZNEV E IL MEDIATORE DELL'ONU JARRING

Nessuna informazione ufficiale sull'esito dei colloqui, che si collocano nel quadro dell'intensa attività diplomatica sul problema mediorientale - Oggi negli USA il ministro delle finanze di Tel Aviv

Condannato a Madrid: aveva parlato di Picasso!

MADRID, 8. Il tribunale franchista di Madrid ha condannato oggi a due anni di reclusione e 5.000 pesetas di multa il professor universitario e critico d'arte José Maria Moreno Galvan, ed a quattro mesi lo studente universitario Gonzalo Mouru-Tremor. Essi sono accusati di riunione non autorizzata e di propaganda illegale.

Il professor Moreno Galvan, il 25 ottobre 1971, nel bar della facoltà di scienze dell'Università di Madrid ha parlato ad un gruppo di studenti della personalità di Pablo Picasso, e tale sua allocuzione era intesa a sostituire una cerimonia di commemorazione ufficiale che era stata impedita all'ultimo momento dalle autorità franchiste.

La sentenza, in cui il nome di Pablo Picasso è stato sostituito dalla espressione «un famoso pittore» (i fascisti temono che il nome di Picasso sia un'allocuzione di propaganda comunista), è stata pronunciata dal giudice Moreno Galvan ha «messo in rilievo la personalità ideologica dell'artista facendo frequenti allusioni al Partito comunista».

La crisi nell'Unione socialista

Egitto: tensione per le espulsioni

Gli osservatori giudicano preoccipante il colpo arrecato alla intellettualità progressista del Paese

Dal nostro inviato

Ringraziamento dell'Ambasciata della RDT

L'incaricato d'affari a della Repubblica democratica Tedesca in Italia, ministro plenipotenziario Eckhard Bibow, desidera in questo modo far pervenire il suo ringraziamento a tutti coloro che, in occasione dell'installazione di rapporti diplomatici fra la Repubblica Democratica Tedesca e l'Italia, hanno inviato messaggi d'augurio.

Arminio Savio

Smith fa chiudere chiese, scuole e negozi africani

SALISBURY, 8. Il regime minoritario razzista della Rhodesia ha dato nella notte un ulteriore giro di vite alla repressione contro la maggioranza africana e contro le istituzioni sospette di solidarietà con la causa della sua emancipazione.

Tutte le chiese, le scuole, i negozi e le organizzazioni d'affari africane sono stati chiusi d'autorità nell'area urbana di Chiveshe, a sud del Centenary (la zona che è stata teatro della recente offensiva della guerriglia) senza che alcuna motivazione venisse fornita per il provvedimento. La chiusura colpisce circa trenta scuole missionarie o dell'African Council.

Come è noto, la legislazione varata dal regime di Smith è il primo successo della guerriglia organizzata da responsabili degli organismi di sicurezza ad adottare sanzioni collettive contro le popolazioni africane sospette di appoggiare la lotta armata, senza fornire spiegazioni.

Il commissario dell'Esercito della salvezza F.J. Adom ha dichiarato che anche lo Howard Institute, dipendente da questa organizzazione, è stato posto nell'impossibilità di funzionare.

La crisi nell'Unione socialista

Egitto: tensione per le espulsioni

Gli osservatori giudicano preoccipante il colpo arrecato alla intellettualità progressista del Paese

Pesante intervento di Pompidou nello scontro elettorale

PARIGI, 8. A quattro giorni dall'apertura della campagna elettorale il Presidente della Repubblica Pompidou è intervenuto direttamente e brutalmente nella battaglia attraverso una lunga intervista concessa ad un giornalista e trasmessa stasera sui tre programmi televisivi.

C'era da dubitare, vista la piega presa dalla propaganda gollista? Pompidou ha sviluppato una serie di argomenti molto violentemente anticomunisti, ha fatto dell'anticomunismo il suo cavallo di battaglia, quel che è peggio, ha «liberamente» travisato e falsificato il contenuto del «programma comune di governo» delle sinistre nel tentativo di dimostrare che la vittoria popolare sarebbe la catastrofe per la Francia, per la democrazia e per la pace interna.

Ma, a nostro avviso, un Presidente della Repubblica era sceso così in basso nella polemica elettorale: con questo intervento non è dubbio che Pompidou abbia rialzato il proprio prestigio né quello declinante delle forze politiche ai suoi ordini.

Il partito comunista? Cerca di essere il partito «unico» i socialisti che hanno firmato con lui un patto di cinque anni non sono che dei prigionieri degli ostaggi nelle sue mani.

La alternanza democratica del potere? «Se il PCF si trovasse sconfitto da un avversario non si dovrebbe conoscere la propria disfatta e farebbe ricorso alla azione delle masse, agli scioperi generali, ai movimenti di strada come nel 1968».

Gli ingenui presi dai comunisti nel programma? I comunisti «non rispetteranno nulla», e il tradimento alla prima occasione. Comunisti e socialisti organizzano «la dittatura dei loro partiti sul Paese» e il Presidente della Repubblica, che ha per compito di difendere le istituzioni, ha il dovere di mettere in guardia l'opinione pubblica contro questo pericolo.

Comunisti e socialisti — ha continuato Pompidou — «minacciano di sconvolgere le nostre istituzioni», di sabotare la Costituzione, di ridurre a zero le prerogative presidenziali.

I metalmeccanici a Roma

(Dalla prima pagina) Cinecittà, piazza della Repubblica (Esedra). I cortei prenderanno il via verso le 9,30 ed il comizio è previsto per le ore 12. In tutti i punti di raduno ed a piazza S. Giovanni saranno presenti le operai romane dell'Autovox. Diffonderanno una pubblicazione della F.I.M., «Vietnam chiama». Chiederanno a tutti un contributo per la ricostruzione di questo martoriato Paese. Un impegno che testimonia lo spirito internazionalista che anima la categoria.

Faziosità della TV

Mille pullmann, ventun treni speciali, trentaquattro vagoni carichi di metalmeccanici sono partiti ieri sera da decine di città italiane. Per ore ed ore, decine di migliaia di metalmeccanici del Nord, del Sud, dell'entroterra hanno viaggiato per venire a Roma alla grande manifestazione. Silenzio assoluto della classe operaia non ha mai avuto il diritto di cittadinanza sui teleschermi riservati ad Andreotti ed ai suoi amici. Una ulteriore prova di faziosità e anche di insipienza dei metalmeccanici non si nascondono troppo facilmente. Li hanno visti ieri sera a tutte le stazioni ferroviarie, alle stazioni dei pullman. Oggi li vedrà l'intera popolazione della capitale, anche se i teleschermi hanno cercato di fare silenzio.

Il Consiglio della DC

(Dalla prima pagina)

critici dell'attuale formula, affermando che la loro polemica è «a volte schematica e preconcetta», «non aveva avuto possibilità di scelta fra chissà quante soluzioni, o come se avessimo scelto di al fuori di una procedura o di una via di mezzo, o di un compromesso democratico» (in realtà, del centro-destra viene sempre più discussa la sostanza, non le modalità di nascita).

«Il governo — ha affermato Forlani — si trova impegnato in una difficile azione di contenimento della crisi economica, di sollecitazione delle possibilità di ripresa, di salvaguardia dell'ordine democratico, non dobbiamo appoggiare l'azione e sostenere il governo».

Ma in che cosa consiste l'azione governativa? Forlani ha dovuto ammettere, per la prima volta, che «la situazione economica, che è la strada della ripresa è ardua e certamente non automatica». Sul punto di vista della democrazia, in relazione ai quali si misura il passivo più grave del centro-destra — il sequestro del rimpasto sulle generali, parlando della necessità di esercitare l'autorità dello Stato e nella piena libertà di espressione del suo esercito, della sua forza nucleare, di ogni mezzo per difendersi dalle eventuali aggressioni. La Francia — ha detto Pompidou — ha per costanza di difendere le istituzioni, ha il dovere di mettere in guardia l'opinione pubblica contro questo pericolo.

Comunisti e socialisti — ha continuato Pompidou — «minacciano di sconvolgere le nostre istituzioni», di sabotare la Costituzione, di ridurre a zero le prerogative presidenziali.

Augusto Pancaldi

DE MARTINO Il segretario del PSI, De Martino, ha preso parte ieri sera a una trasmissione della Tribuna politica televisiva. Egli ha detto che il governo Andreotti-Malgodi, per la sua base politica, è anche per gli indirizzi che esprime, è il «meno idoneo» a risolvere i gravi problemi del Paese, tanto che «in tutti i campi si assiste ad un peggioramento della situazione». Si è creato anche un clima che «tutto è da temere», mentre per avviare una qualche ripresa è necessario riprendere un diverso tipo di collaborazione.